

## Il Centro di documentazione europea "Altiero Spinelli"

Un servizio attivo presso l'Università  
"La Sapienza" di Roma

Il Centro "Altiero Spinelli", come gli altri centri di documentazione europea presenti negli istituti universitari e di ricerca di tutti i paesi comunitari e anche di alcuni paesi terzi, nati per volontà della Commissione europea e ad essa legati da convenzioni che ne stabiliscono diritti e obblighi, si propone di contribuire alla trasparenza della politica d'informazione comunitaria e alla conoscenza delle politiche dell'Unione europea e di sollecitare le università e gli istituti di ricerca a partecipare al dibattito sull'integrazione europea.

L'attività del Centro assomma in sé le peculiarità di una biblioteca specializzata, anche se di non grandi dimensioni, e di centro di documentazione volto a fornire tutti gli strumenti per ricerche o semplici informazioni riguardanti l'attività degli organi dell'Unione europea e le tematiche che si sviluppano nel dibattito europeo.

Il Centro possiede per la maggior parte documenti inviati dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (EUR-OP), in particolare i documenti di lavoro della commissione (documenti COM), i pareri del Comitato economico e sociale (CES), i pareri del Comitato delle regioni (CdR), ma anche monografie e periodici che testimoniano dell'attività di ricerca e monitoraggio della mutevole realtà europea che le diverse istituzioni, agenzie e

gli altri organi dell'Unione europea producono in favore della trasparenza della loro attività istituzionale e come forma di partecipazione al generale dibattito sulle politiche comunitarie (ad esempio i libri bianchi e i libri verdi, editi come documenti COM, vengono poi pubblicati, almeno i più importanti, come monografie destinate al grande pubblico). Inoltre da qualche anno una serie di doni ha arricchito il patrimonio del Centro di contributi che inquadrano l'idea di Europa nel suo sviluppo storico, come i cinque volumi pubblicati dalla Fondazione Émile Chanoux che raccolgono le annate di "L'ordre nouveau"; oppure che affrontano il dibattito sull'allargamento, l'integrazione e la costituzione europea, come la collana "Verso la Costituzione europea" edita da Il Mulino, che raccoglie i risultati di una ricerca pluridisciplinare sulla nuova fase costituente che si è aperta con la Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing.

Anche i periodici contengono, oltre alla documentazione istituzionale di agenzie (Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze ecc.) e istituzioni comunitarie (Commissione, Corte di giustizia, Banca centrale europea ecc.), studi e inchieste che affrontano da diversi punti di vista le problematiche legate allo sviluppo e alla cooperazio-

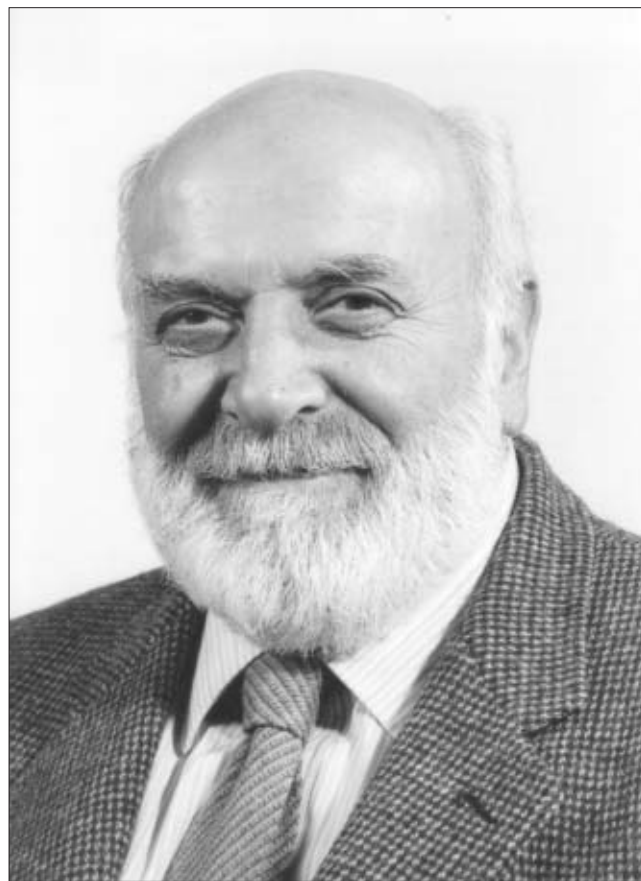
ne con i paesi più disagiati, le tematiche dell'occupazione e degli affari sociali, e quelle dell'istruzione e della ricerca tecnologica. Alcuni, pubblicati da EUROSTAT, l'istituto statistico della comunità, forniscono i quadri statistici dei paesi membri e della comunità nel suo insieme. Mentre tra i periodici di approfondimento critico possiamo citare "European economy" e "Quaderni di studi europei".

La dotazione del Centro si completa con una serie di opuscoli e newsletter che possono fornire l'informazione di base o approfondimenti specifici nei vari ambiti che interessano l'Unione europea.

Il Centro ha sede nei locali della Biblioteca generale

"Enrico Barone" della Facoltà di economia dell'Università "La Sapienza" di Roma; può quindi avvalersi, soprattutto per quanto riguarda i primi passi dell'integrazione europea, anche del suo ricco patrimonio bibliografico, del quale possiamo citare le annate della "Revue du Marché commun" o quelle di "Les problèmes de l'Europe" o anche il volume *Les États-Unis de l'Europe ont commencé*, raccolta di discorsi di Jean Monnet pubblicata nel 1955, il cui esemplare, donato alla Biblioteca "Enrico Barone" da Amintore Fanfani, porta una dedica autografa dell'autore allo stesso Fanfani.

In occasione delle "Giornate d'Europa" organizzate dal 6 al 10 maggio 2002 dalla



Altiero Spinelli in una foto gentilmente concessa da Edmondo Paolini, curatore della nostra documentaria a lui dedicata

Facoltà di economia dell'Università "La Sapienza" di Roma, il Centro ha pubblicato la terza edizione del *Catalogo* delle pubblicazioni possedute. Le monografie sono state descritte secondo lo standard ISBD(M), mentre per la scelta dell'intestazione si è fatto riferimento alle RICA. A questo proposito occorre ricordare che gli organi dell'Unione, soprattutto le direzioni generali della commissione, spesso appaltano studi e ricerche a organizzazioni specializzate, che di conseguenza risultano essere a tutti gli effetti gli autori dei documenti conclusivi e sono quindi opportunamente posti come intestazione delle relative schede bibliografiche. A completamento di ciascuna scheda è apposta l'indicazione numerica della Classificazione decimale Dewey che funge anche da collocazione a scaffale aperto nei locali del Centro. Completano il *Catalogo* un *Indice degli autori e titoli* e un *Indice dei soggetti* che suddivide per argomento le monografie catalogate.

I periodici sono stati descritti seguendo lo standard ISBD(S), semplificato ai dati ritenuti essenziali e di facile percezione da parte del lettore: titolo; ente autore (quando non sia già presente nel titolo); area delle note tipografiche; formato, periodicità, e tutte le informazioni reperibili sulla storia del periodico. In particolare si è tenuto conto delle versioni linguistiche possedute, dando in nota l'esistenza di altre versioni linguistiche, caso piuttosto frequente per i periodici editi dalla CE. L'editore ufficiale della CE, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, è stato indicato con la sua sigla EUR-OP; così

pure le altre agenzie, quando figurano anche come editore, sono semplicemente indicate con la loro sigla. Ciascuna scheda si completa con l'indicazione del posseduto e della collocazione, per rendere più agevole la consultazione dei singoli periodici. Le schede sono presentate in ordine alfabetico di titolo.

Monografie, periodici e tutti gli altri documenti posseduti dal Centro sono catalogati in una banca dati interna, costruita con Access di Microsoft, che consente la ricerca attraverso tutti i campi (anche con uso di troncamento e operatori booleani): titolo, autore, editore, collana, classificazione Dewey, una classificazione propria della Comunità, argomento. I singoli documenti COM che vengono richiamati dalla ricerca presentano automaticamente gli eventuali pareri CES e CdR correlati. Di numerosi periodici viene anche fatto lo spoglio e quindi il risultato della ricerca fornisce anche l'indicazione dei singoli numeri dei diversi periodici che possono riguardare l'argomento cui è interessato l'utente. Dalla stessa banca dati si può accedere ai siti web delle istituzioni e degli organi dell'Unione europea e ad altri siti fondamentali per le ricerche bibliografiche e informative sulle politiche comunitarie. A questo proposito l'accesso privilegiato ad alcune banche dati della Comunità (per esempio Celex) e l'esperienza nella consultazione di numerose altre (Eurlex, Prelex ecc.) possono fornire sufficiente garanzia agli utenti del Centro che le loro esigenze informative potranno trovare un preciso riscontro documentale.

Il Centro è parte integrante

## Carta d'identità

Indirizzo: via del Castro  
Laurenziano 9  
00161 Roma  
tel. 0649766783  
fax 0649 1458  
direttore: Ambretta Davi:  
davi@scec.eco.uniroma1.it  
Orario di apertura:  
lun.-ven. 9-14; mar.-mer.  
- giov. 9-14; 15-18,30.  
L'ingresso è libero per  
tutti i cittadini dell'Unione  
europea.

Posseduto al 31 dicembre  
2002:  
monografie: 1.801  
periodici: 155  
documenti COM: (selezione) 2.252

documenti CES: (selezione) 801  
documenti CdR: 374  
opuscoli: 602.  
L'intitolazione ad  
Altiero Spinelli, al quale  
il Centro ha dedicato  
una mostra documentaria  
dal 25 marzo al 20  
luglio 2002, curata da  
Fausto Colombo e Ed-  
mondo Paolini, è l'om-  
aggio a un uomo che  
ha speso tutta la vita  
per l'idea di un'Europa  
federale che potesse  
garantire, come espresso  
nel famoso manifesto di  
Ventotene, la pace tra i  
popoli.

del progetto SBN, associato al polo dell'Università "La Sapienza" (RMS): è stato quindi intrapreso il lavoro di inserimento delle monografie nel *Catalogo* SBN. Parte del materiale, già presente in archivio, viene semplicemente importato nel polo; il materiale che invece non è presente in archivio viene catalogato seguendo le modalità del progetto nazionale.

L'utenza, proprio per la specificità del Centro ospitato nella Biblioteca generale della Facoltà di economia, è formata per lo più da studenti impegnati in ricerche che abbracciano le tematiche politiche, giuridiche, economiche, sociali, che coinvolgono l'Unione europea e i suoi rapporti con gli stati membri e con i paesi terzi. In questo ambito sono molto attuali ricerche sul prossimo allargamento dell'Unione europea ai paesi dell'Europa orientale; come

anche sull'impegno di aiuto ai paesi in via di sviluppo che caratterizza la politica estera comunitaria. Si riscontra comunque anche un'utenza di personale docente, questa più interessata alle tematiche giuridiche della *governance* europea e alla prospettiva di una Carta costituzionale che guidi l'Europa in questo suo processo di ampliamento e di consolidamento politico. Ancora scarsa la presenza del mondo professionale e imprenditoriale, che può peraltro avvalersi con maggiore vantaggio delle altre reti informative europee (Carrefours, IPE).

Il Centro è anche aperto a visite di scolaresche delle scuole medie, per avvicinare sempre più i giovani alle istituzioni di quell'Europa che riguarda da vicino il loro futuro; inoltre ha ospitato mostre e concerti per proporsi anche come luogo di incontro con la comunità



**Inaugurazione del Centro di documentazione europea. Da sinistra a destra: Ambretta Davi, direttrice del CDE, Raimondo Cagiano de Azevedo, già preside della Facoltà di economia; Anita Castellani, delegato del Rettore dell'Università "La Sapienza" di Roma**

cittadina per fornire un'ulteriore integrazione tra le istituzioni comunitarie e la realtà civile e sociale del nostro paese.

In tale contesto, quindi, il Centro, oltre ad assolvere i suoi compiti istituzionali di documentazione dell'attività legislativa dell'Unione europea, vuole proporsi anche come punto di avvicinamento tra l'Europa, i suoi organismi, le sue politiche e i cittadini, che devono sempre più maturare la loro appartenenza all'Europa, a questa identità che ci accomuna agli altri cittadini eu-

ropei, dove le diversità linguistiche, culturali, sociali, non devono costituire un ostacolo ma un valore.

La nostra esperienza ci porta infine ad alcune riflessioni sul nuovo ruolo che ormai si impone ai bibliotecari e ai documentalisti, non più soltanto conservatori di documenti, in grado di fornire una descrizione catalografica puntuale e le chiavi di accesso più idonee al reperimento e alla identificazione di quei documenti, ma veri tecnici dell'informazione in tutte le forme in cui essa si presenta.

Diventa quindi primario il servizio di reference, che deve finalmente porsi come fondamentale momento di interazione con l'utente, per comprendere le sue esigenze informative, tradurle nel linguaggio di interrogazione dei cataloghi e delle banche dati, guidarlo in una ricerca sempre più complesse e oceanica. Vogliamo dire che il ruolo di interazione con l'utente si fa sempre più precipuo dell'attività bibliotecaria:<sup>1</sup> la massa di informazioni che ci investe ormai è tale che anche l'utente più avvertito trova difficoltà a districarsi se non è supportato da chi ha sviluppato la sua professionalità nel trattamento, il reperimento, l'identificazione dei documenti. In questo contesto il ruolo dei bibliotecari diventa fondamentale, proprio come supporto a quella attività di ricerca che non si limita a ribadire il già noto, ma da questo vuole partire per approfondire la conoscenza e magari trovare nuovi percorsi che sviluppino un nuovo sapere.

Se ciò è vero in generale,<sup>2</sup> probabilmente è ancora più vero nel contesto dei CDE, dove la vastità, la varietà e anche la novità della materia implicano una grande attenzione da parte dei professionisti dell'informazione. Prima di tutto nella catalogazione,<sup>3</sup> nella scelta delle voci di accesso e della descrizione bibliografica, senza lasciarsi imbrigliare dalla presentazione editoriale delle notizie, a volte scarna e fuorviante. Poi nell'indicizzazione,<sup>5</sup> enucleando temi e utilizzando terminologie che rispecchino con più aderenza le politiche dell'Unione europea. Infine appunto nell'essere di costante supporto agli utenti, guidandoli, proprio per tradur-

re le loro spesso indefinite esigenze informative nelle giuste chiavi che producano il reperimento dei documenti pertinenti.

Angelo Ariemma  
Franco Botta

Centro di documentazione europea "Altiero Spinelli", Roma  
angeloariemma@uniroma1.it  
fbotta@scec.eco.uniroma1.it

#### Note

<sup>1</sup> "L'immagine del bibliotecario viene, evidentemente, a identificarsi con i lavori di *front-office* (orientamento, assistenza e consulenza agli utenti, promozione dei servizi ecc.), piuttosto che con quelli di *back-office* (accrescimento delle raccolte, predisposizione di strumenti catalografici ecc.) ai quali è stata dedicata fino ad oggi la maggiore attenzione", P.G. WESTON, *Il catalogo elettronico*, Roma, Carocci, 2002, p. 163.

<sup>2</sup> Cfr. in particolare l'ultimo capitolo di Weston, *cit.* p. 158-173, e le conclusioni di A. SALARELLI - A.M. TAMMARO, *La biblioteca digitale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2000, p. 271-277.

<sup>3</sup> "Limitarsi a descrivere il documento sulla base delle sue caratteristiche formali, anche per la determinazione dei punti di accesso per autori e per titoli, e affidare la descrizione del contenuto a un solo numero di classificazione e a qualche termine di soggetto significa creare delle notizie in qualche modo autoreferenziali, in cui le entità bibliografiche sono ricercabili soltanto da coloro che già ne conoscono l'esistenza", Weston, *cit.*, p. 171.

